

Tra annunci alla stampa e incontri con i sindacati, il ministro scrive la sua direttiva 2012

Meno posti per i vecchi precari

Potrebbe salire la percentuale del 50% destinata ai concorsi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Tra annunci a mezzo stampa e incontri con i sindacati (in verità finora uno solo, un altro è previsto per questa settimana), il ministro dell'istruzione, Francesco Profumo, ha nei fatti riscritto la direttiva sulle priorità dell'azione amministrativa per il 2012 fissate dal suo predecessore, Mariastella Gelmini. Anche se l'atto non è stato cassato, è stato però scalzato dalle indicazioni che Profumo sta dando in queste settimane alle strutture. Su alcuni fronti, c'è certamente continuità. È il caso del recupero degli scatti di anzianità per il personale della scuola: c'è un ammanco di circa 100 milioni di euro per coprire gli scatti del 2012. Il ministero dell'economia ha riscontrato che a causa delle maggiori supplenze per il sostegno non sono stati raggiunti tutti i risparmi di spesa previsti dal decreto legge 112/2008. Ministero dell'istruzione e Tesoro stanno ora provando a rimediare per garantire il pagamento integrale degli aumenti a tutti. Intanto viale Trastevere ha scucito il via libera dell'Economia per l'aumento del 54% rispetto al 2011 (da 130 a 200 milioni) dei fondi per il funzio-

mento delle scuole.

Nel vertice con le sigle sindacali della scorsa settimana, si è discusso anche di trasparenza dei dati, di mobilità del personale Ata, del capitolo scuola nel piano per il Sud e soprattutto del nuovo concorso per insegnanti che Profumo ha annunciato nei giorni scorsi.

Il ministro aveva parlato di 12.500 nuovi assunti, poi si è corretto: riguardano solo gli assunti attraverso il concorso. Ma le stime si basano su dati vecchi circa i pensionamenti attesi per il 2012, prima che entrassero in vigore le norme della riforma Fornero (si veda l'altro articolo in pagina). I dati sull'esatto flusso di uscita si avranno solo a fine febbraio, intanto però c'è da definire il nuovo sistema del reclutamento per il quale Profumo può utilizzare una delega aperta. È stata costituita una commissione ad hoc per rivedere il dossier preparato dalla Gelmini: quello che è certo è che il nuovo ministro spinge per avere nuovi criteri di selezione da subito, sin dal 2012,

che valorizzi anche il saper fare in classe dei candidati. «Abbiamo più di 200mila persone in graduatoria. Dall'altra dobbiamo dare un segnale ai giovani. Bisogna pensare a due canali per assumere», ha detto Profumo, «il 10 gennaio andrò a discuterne in commissione alla Camera, l'11 al Senato. Una volta capito il turn over, una volta elaborati i numeri, potremmo dividerli in modo percentuale su uno e sull'altro canale». Affermazioni che confermano l'intenzione del ministro di modificare la percentuale con cui oggi si assumeva: per metà dal concorso e per metà dalle graduatorie. Il che risponderebbe all'esigenza di fare più spazio ai nuovi docenti.

Ci sono nel frattempo i Tfa, i tirocini formativi attivi da avviare: il ministero non ne vuole autorizzare 23 mila come chiesto da Comunione e liberazione ma molti meno, per rispettare il fabbisogno reale ed evitare che ci siano nuovi precari.

C'è poi il piano per il Sud, certamente un'innovazione rispetto al precedente ministro. Ma anche in questo caso si attendono dettagli sul come verranno ripartiti i 900 milioni di euro destinati alla scuola delle regioni meridionali. Positive le prime reazioni dei sindacati, Cgil, Cisl e Uil scuola. Tutti però invocano grande cautela.

—©Riproduzione riservata—



Francesco Profumo

